Apparecchiature per la ristorazione: necessario piano di incentivi

large-kitchen-2765065-1920-d6070853

Per ripartire e ridare slancio alla filiera serve un percorso di ammodernamento delle apparecchiature per la ristorazione, in linea con i propositi del Recovery fund.

In quest'anno che non dimenticheremo mai non solo bar, ristoranti e pizzerie hanno dovuto confrontarsi con chiusure aperture, lavoro a mezzo servizio, e pesanti cali sul fatturato. Tutta la filiera ne ha risentito. È il caso per esempio delle **170 aziende**, per lo più di piccole e medie dimensioni, che producono e commercializzano **apparecchiature per la ristorazione professionale**.

A tracciare un bilancio e avanzare proposte è **Andrea Rossi**, presidente di **Efcem**, l'associazione di categoria, sulle pagine del *Sole24Ore*: "I lockdown subiti hanno lasciato il segno. Un associato su 10 ha chiuso l'anno con ebitda negativo".

Anche questo settore ha ricevuto indirettamente aiuti e sostegno dal governo. In particolare 2 milioni di euro sotto forma di **bonus chef**, ovvero un credito d'imposta del 40% per l'acquisto di beni strumentali. Lamenta però Rossi "che mancano ancora i decreti attuativi". E il ritorno alla normalità, per la maggior parte degli associati (76%) richiederà almeno 18 o 24 mesi.

Da questa situazione nasce l'dea di sviluppare e presentare al governo una proposta. Sulla falsariga di quanto fatto negli anni scorsi per l'industria manifatturiera italiana. "Si tratterebbe di incentivi legati alla connettività e al risparmio energetico, in linea con gli obiettivi del Recovery fund - precisa Rossi".

Il tutto avverrebbe in un momento propizio: "Il parco installato nel nostro comparto è abbastanza vetusto, con una media di 7-8 anni e punte massime di 14 anni". L'auspicio è che il piano di incentivi possa fare da volano per tutto il sistema, innescando un circolo virtuoso a vantaggio della filiera.